

Futuri infermieri negli ambulatori per orari più lunghi

Canciani (Innovare): risponderemo alle esigenze della gente sottoscrivendo una convenzione con l'ateneo friulano

di Giacomina Pellizzari

Ambulatori di quartiere aperti grazie ai laureandi in Scienze infermieristiche all'università di Udine. Questa la soluzione all'analisi dalla commissione Politiche sociali, coordinata dal consigliere comunale Mario Canciani (Innovare), per ampliare il servizio nelle circoscrizioni. Gli studenti affiancheranno gli infermieri professionali e volontari messi a disposizione dall'Azienda per i servizi sanitari che, al momento, pur sapendo che la richiesta di prestazioni è in aumento sul territorio, non è in grado di ampliare il l'orario di apertura degli ambulatori.

«Considerato che a seguito della raccolta di firme promossa lo scorso anno dal consigliere comunale, Matteo Mansi, per ampliare da 20 a 24 ore settimanali l'apertura degli ambulatori di quartiere, non avevamo le risorse per

potenziare il servizio, abbiamo deciso di coinvolgere il corso di laurea dell'ateneo friulano in Scienze infermieristiche» conferma Canciani ricordando che la proposta sarà analizzata martedì, alle 17.30, a palazzo D'Aronco. Per diventare operativa, però, la convenzione dovrà essere approvata anche dal consiglio comunale.

«Il nostro obiettivo - continua Canciani - resta quello di coprire tutti i bisogni dei cittadini che, per casistiche non gravi, possono evitare di rivolgersi al pronto soccorso». La domanda delle prestazioni in effetti è in crescita: «Nei primi otto mesi del 2010, gli ambulatori di quartiere hanno garantito 2 mila 100 prestazioni, l'anno successivo, invece, il numero ha raggiunto le 3 mila 800 unità». Alla luce di questi dati, il Comune ha condiviso l'obiettivo della raccolta di firme di Rifondazione comunista che però faceva leva sui

volontari della Croce Rossa già impegnati nella gestione degli ambulatori di quartiere. «In questo momento, non è facile trovare volontari in grado di gestire un servizio così delicato» fa notare il coordinatore della commissione, nel ricordare che gli ambulatori circoscrizionali operano su tre livelli assistenziali: il primo coinvolge le persone autosufficienti che su prescrizione del medico di base possono accedere per prelievi, iniezioni e controlli dei parametri vitali. Il secondo livello assistenziale, invece, fa leva sull'orientamento e sull'informazione dell'offerta ed educazione alla salute. Non va dimenticato, inoltre, che gli infermieri di prossimità possono effettuare la prenotazione al Cup per conto degli anziani che hanno difficoltà a effettuare la procedura.

A tutto ciò, continua Canciani, si aggiunge l'assistenza domiciliare per chi non può



Gli studenti dell'ateneo friulano terranno aperti gli ambulatori comunali

recarsi in ambulatorio. Il servizio garantisce la continuità delle cure tra ospedale e territorio e il coinvolgimento di altri operatori come i fisioterapisti o gli assistenti familiari.

In questo modo, come ha sempre ribadito Mansi anche nel tour che, lo scorso anno,

ha effettuato nelle periferie cittadine, l'intenzione del Comune è quella di ridurre gli accessi al Pronto soccorso. In questo modo, soprattutto le famiglie meno abbienti, risparmieranno la spesa del ticket.

©RIPRODUZIONE RISERVATA